

825
ma il P. Ina Lez. Mons. Albrighi tanto m'eson-
torno che accettai arueni con sei Missionarij
e i mmediatam^{te} all'aurius che feci in Provin-
cia Rebbi li e consensò. Vescovo di Baccovia
che non voleva ricevere Missionarij e ordinò
a Popoli che non daffero la solita elemosina
e quella sua ad esso la Chiesa sono senza sa-
cerdoti, poiche dui l'ho mandati in Transilvania
e dui si sono partiti, uno non poter vivere
in tanta miseria, ch'è già rimonda Orbe,
e l'altro la malattia che è già felice Antonio
da Todì; Quando io andai in Roma condassi con
lemie elemosine dui Giovanni, uno qui di Baia,
e l'altro di Cotinaro, adesso sono venuti quelli di
Baia e missionario e se ne sta in Baccovia
insino la Penuba di mon^{do}. Vicario Ap^{osto}lico
quello di Cotinaro e suddiacono La S. Cong^{regazione} mi
scrive che l'ha spediti dui missionarij, ancora
non si vedono comparire.

Quanti la missione q^{uesti} Popoli uenano come
che succerani mangiavano carne il Venerdì e il
Sabbato, li sacerdoti uenano d'ungaria, e da
uenano moglie, qui e in Cotinaro sono buoni
Cattolici, e questa Chiesa che sono 256. anni,
ch'è stata fatta da un certo Principe Alex-
sandro e la più bella poi quella di Cotinaro, e
solo in queste due Chiese si canta in tutte
le feste il Tespo, mababino, e Messa, e così

La